

RIFORMA IL TAVOLO GOVERNO-SINDACATI

Pensione a 67 anni Salgono a 15 le categorie escluse

di **Lorenzo Salvia**

Pensioni, salgono a quindici le categorie di lavoratori escluse dall'innalzamento dell'età a 67 anni. Gli ultimi a comparire nell'elenco sono gli stampatori a caldo, al lavoro negli altiforni. Lunedì scorso erano stati aggiunti gli operai agricoli comuni, i marittimi (anche i pescatori) e i siderurgici. Mentre le undici categorie dalle quali si era partiti sono

quelle dei cosiddetti lavori gravosi, dalle maestre d'asilo agli infermieri. Per queste resta valida l'età di pensione fissata a 66 anni e sette mesi. Ma il numero delle categorie escluse dall'aumento potrebbe salire ancora. Una commissione scientifica studierà l'andamento della speranza di vita di tutti i lavoratori.

a pagina 34

Dai marittimi ai siderurgici diventano 15 le categorie che possono lasciare prima

Inclusi gli stampatori a caldo, si pensa alle forze dell'ordine

L'elenco

Nell'elenco le maestre d'asilo, i camionisti, gli infermieri e i muratori

ROMA Salgono a quindici le categorie di lavoratori escluse dall'innalzamento dell'età della pensione a 67 anni, che dovrebbe scattare nel 2019. Nel corso dell'ennesimo incontro tecnico di ieri tra il governo e i sindacati, un paio d'ore di trattativa centimetro su centimetro come usava una volta, è stata aggiunta un'altra voce rispetto alle quattordici già decise. La *new entry* è quella degli stampatori a caldo, gli operai che danno forma ai prodotti metallici appena usciti dagli altiforni. Lunedì erano state aggiunte gli operai agricoli, i marittimi (voce nella quale rientrano anche i pescatori) e i siderurgici. Mentre le undici categorie dalle quali si era partiti sono quelle dei cosiddetti lavori gravosi, dalle maestre d'asilo agli infermieri. Per tutte queste persone, circa 17 mila, nel 2019 l'età della pensione dovrebbe rimanere ferma a 66 anni e sette mesi, come adesso. Bloccando l'au-

mento di cinque mesi che riguarderà tutti gli altri e che sarà formalizzato tra poche settimane per adeguare i requisiti pensionistici alla speranza di vita, cresciuta sempre di cinque mesi. Ma potrebbe non finire qui. Perché il numero delle categorie escluse dall'aumento potrebbe salire ancora.

In attesa del prossimo incontro con i sindacati, slittato da oggi a domani, il governo sta ragionando su altre aggiunte. Una tecnica, sempre gli stampatori a caldo ma nel settore del vetro. Un'altra più pesante, perché riguarderebbe l'intero comparto sicurezza: poliziotti, carabinieri, finanziari, vigili del fuoco, vigili urbani e anche le guardie giurate. Per loro l'età della pensione è già adesso più bassa, 62 anni. Ma anche in questo caso scatterebbe l'aumento di cinque mesi, che nel 2019 porterebbe la soglia a 62 anni e cinque mesi. Se anche loro la dovessero spuntare, l'età resterebbe quindi a 62 anni. Sembra invece definitivamente esclusa l'ipotesi di aggiungere alla lista delle esenzioni anche le donne con figli.

Ma c'è anche un'altra novità

importante. Sarà subito creata una commissione scientifica che studierà l'andamento della speranza di vita per tutte le categorie professionali. L'obiettivo, ambizioso, è di avere i risultati entro la prossima primavera, con la possibilità di modificare la lista delle categorie esentate in tempo per lo scatto del 2019. Il governo ha aperto anche alla possibilità che l'età della pensione scenda quando scende la speranza di vita. Oggi non è così e il meccanismo funziona solo al rialzo. Mentre potrebbero arrivare due regole più vantaggiose per la previdenza complementare dei dipendenti pubblici: una tassazione più bassa intorno al 15% e l'adesione ai fondi integrativi per i nuovi assunti secondo la regola del silenzio assenso, come già avviene nel



settore privato.

In Parlamento ci sono comunque gli emendamenti al decreto fiscale che chiedono di rinviare a dopo le elezioni ogni decisione sull'innalzamento a quota 67. Un'ipotesi bocciata ancora una volta dal presidente dell'Inps, Tito Boeri, e dalla Banca d'Italia, ieri in audizione in Parlamento sul disegno di legge di Bilancio. «È importante non fare passi indietro», ha detto il vice direttore generale Luigi Federico Signorini: «C'è la necessità — ha aggiunto — di mantenere, preservare e difendere l'equilibrio del sistema pensionistico. Questo non significa non fare aggiustamenti sui singoli casi meritevoli». Il punto, come sempre, è capire quali siano meritevoli per davvero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Queste le professioni gravose

17.000

Numero dei lavoratori delle 15 categorie che sarebbero esentati dall'aumento dell'età pensionabile nel 2019

(Per loro resterebbe 66 anni e 7 mesi e non salirebbe a 67 anni come per tutti gli altri)



| | |
|--|---|
|  MAESTRE DI ASILO NIDO E DI SCUOLA MATERNA |  FACCHINI |
|  INFERMIERI E OSTETRICHE DEL TURNO DI NOTTE |  ADDETTI ALLE PULIZIE |
|  BADANTI DI PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI |  ADDETTI ALLA RACCOLTA DEI RIFIUTI |
|  MACCHINISTI FERROVIARI |  CONCIATORI DI PELLI |
|  CAMIONISTI |  MARITTIMI |
|  GRUISTI |  OPERAI SIDERURGIA |
|  MURATORI |  BRACCIANTI AGRICOLI |
| |  STAMPATORI A CALDO |

centimetri